

I nostri temi

LAVORO DISALLINEATO

**Più disoccupati
ma 73mila posti
rimangono vuoti**

CINZIA ARENA

Il disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro è aumentato con la pandemia. Rispetto ad un anno fa ci sono più disoccupati, quasi un milione, ma anche più posti vacanti, per la mancata corrispondenza tra i requisiti e le qualifiche dai lavoratori. Sono oltre 73mila i posti di lavoro non coperti.

A pagina 14

Perso un milione di posti Ma 73mila restano vacanti

CINZIA ARENA

Il disallineamento tra la domanda e l'offerta – il termine tecnico è "mismatch" – nel mercato del lavoro ha subito un'accelerazione con la pandemia. Alla vigilia di un primo maggio difficile, la seconda festa del lavoro senza manifestazioni di piazza e con la spada di Damocle della crisi economica e occupazionale (legata alla fine del blocco dei licenziamenti) l'Inapp (l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) torna a misurare il paradosso che vive il nostro Paese nel rapporto «Il sistema duale come risposta all'evoluzione dei fabbisogni di competenze del mercato del lavoro».

Rispetto ad un anno fa ci sono più disoccupati, quasi un milione, ma anche più posti vacanti, per effetto della mancata corrispondenza tra i requisiti richiesti dalle aziende e le qualifiche offerte dai lavoratori. Sono oltre 73mila i posti di lavoro non coperti e mai

come adesso le politiche attive del lavoro richiedono una messa a punto. Obiettivo ridurre quella discrepanza tra le figure che le imprese cercano per stare al passo con i processi di innovazione tecnologica e la reperibilità di personale adeguatamente preparato o la tempestività nell'aggiornare le competenze di quello già impiegato in azienda.

Il testo redatto da **Inapp** mette a confronto gli ultimi dati disponibili sul nu-



Peso:1-4%,22-35%

mero di qualificati e diplomati nei percorsi di formazione professionale e le stime sulla domanda di lavoro contenute nel rapporto Excelsior 2021-2025. Si evidenzia, di fatto, un disallineamento tra i due piani abbastanza evidente. L'offerta formativa complessiva (circa 80 mila unità) è in grado di soddisfare solo il 52% della domanda potenziale, con situazioni più critiche per gli indirizzi della meccanica (oltre 26mila persone), dell'edilizia (quasi 10mila unità), della logistica e dei servizi di vendita e benessere. Percentualmente, risultano carenti soprattutto le figure relative al settore edile e ai sistemi e servizi logistici, che vedono coperto meno del 5% del fabbisogno, seguiti da servizi di vendita, meccanico e legno (coperto tra 16 e 21% del fabbisogno). Di contro esistono figure per cui l'offerta supera la domanda, tra cui quelle relative all'abbigliamento, e altre per cui

la quota di rispondenza al fabbisogno è superiore al 90%, come nel caso dei settori servizi di custodia e accoglienza, trasformazione agroalimentare e ristorazione.

«Il blocco dei licenziamenti insieme al ricorso massiccio degli ammortizzatori sociali hanno causato una sorta di effetto ottico: il congelamento di una disoccupazione che inevitabilmente scoppierà accanto alla penuria di figure professionali sempre più ricercate dalle aziende – sottolinea Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp -. Per effetto della pandemia molte imprese si sono trasformate, puntando sul digitale e sul commercio elettronico, un cambiamento che però non c'è nell'offerta di lavoro, mentre le professionalità più ricercate sono proprio nell'Ict». Per uscire da questa empassa bisogna investire nel miglioramento dell'istruzione e della formazione tecnica professionale,

creare le condizioni per un aumento del tasso di partecipazione al lavoro delle donne, dei giovani e un profondo reskilling per i lavoratori in età adulta. Serve insomma un "sistema duale" per ridurre significativamente il disallineamento.

LAVORO

Rapporto dell'Inapp sul paradosso del mercato italiano: domanda e offerta sono disallineate, mancano i profili professionali richiesti dalle aziende in alcuni settori chiave, come meccanica, edilizia e logistica

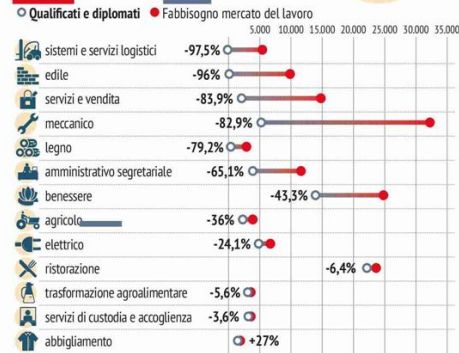


IL PARADOSSO DEL LAVORO

Ci sono più disoccupati ma anche più posti vacanti anche per la mancata corrispondenza tra i requisiti richiesti dalle aziende e le qualifiche offerte dai lavoratori

73MILA
Posti di lavoro non ricoperti per mancanza di lavoratori qualificati

FABBISOGNI DI PERSONALE E OFFERTA PER SETTORE



L'offerta formativa è in grado di soddisfare solo il 52% della domanda potenziale

SCARTO TRA FORMATI E DOMANDA DI FIGURE QUALIFICATE



Carenti le figure del settore edile e ai servizi logistici, vendita, meccanico e legno. Ci sono viceversa figure per cui l'offerta supera la domanda, tra cui quelle relative all'abbigliamento o in cui rispondenza al fabbisogno è al 90%

FONTE: Inapp

L'EGO - HUB



Peso: 1-4%, 22-35%